RADICI ACCUMOLESI IN MARCIA ASD APS

INFORMAZIONI:

Il trasporto delle persone è stato sempre un grosso problema per il nostro territorio, basta pensare che in tutto il territorio provinciale, Accumoli è l'unico paese a non essere coperto dal servizio di trasporto pubblico elargito dal Cotral con dei bus di linea.

Sono alcuni anni che la Regione Lazio attraverso il Cotral ha istituito il servizio ChiamaBus (finanziato fino ad ottobre 2026) che può essere utilizzato dai cittadini in caso di bisogno soprattutto per i trasporti più lunghi telefonando al n.**800 174 471**. Il servizio è attivo dal lunedì al sabato, dalle 8:00 alle 19:00 (festivi esclusi) e funziona con minibus. Tale servizio non è stato, però, molto utilizzato anche perché il capolinea era ancora fissato a piazza San Francesco! Come associazione siamo intervenuti presso la direzione e abbiamo fatto modificare la fermata facendola spostare da Piazza San Francesco alle SAE di Accumoli capoluogo.

Da pochi giorni è stato istituito un NUOVO SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE AD ACCUMOLI per aiutare chi ha difficoltà a spostarsi per andare in farmacia, a fare la spesa, dal medico, a sottoporsi a visite specialistiche o recarsi presso altri enti pubblici, anche fuori dal Comune di Accumoli. Tale servizio è stato promosso dall'associazione Actionaid in accordo con l'Amministrazione comunale, con l'associazione Laga Insieme che ha donato un'autovettura attrezzata e la collaborazione della ProLoco, di Radici Accumolesi e del Centro Anziani. **Le modalità di svolgimento del servizio sono contenute nella locandina allegata.**

ATTIVITA' ASSOCIAZIONE

Sabato 25 ottobre il Festival dei Borghi della Laga ha fatto tappa a Poggio D'Api. E' stata una giornata importante per questa nostra frazione (vedi locandina allegata).

La collaborazione della Comunità residente, dell'Amministrazione Comunale di Accumoli, delle Associazioni "Radici Accumolesi in marcia ASD APS", della "Pro Loco Accumoli APS" e di "Laga Insieme APS", ha permesso, infatti, di organizzare una splendida giornata e di riaprire e utilizzare la struttura aggregativa del paese che era stata donata nel 2020 da "Alitalia Onlus".

L'occasione ha inoltre consentito di effettuare la visita alle preziose Sorgenti di Fonte Cannelli, accompagnati da Riccardo Buoncompagni, rappresentante della concessionaria "Fonte Cannelli s r.l", a cui ha fatto seguito l'interessante lezione naturalistica di Giampiero Cammerini del WWF Italia che ha sottolineato l'importanza dell'Oasi Lago Secco.

L'evento si è concluso con un brindisi augurale in "ottava rima". All'evento hanno partecipato anche il sindaco e il delegato Gianfranco Valentini.

ATTIVITA' PROGRAMMATA

RICHIESTA D'INCONTRO CON IL COMMISSARIO, L'ASSESSORE ALLA RICOSTRUZIONE DELLA REGIONE LAZIO.

Più volte abbiamo richiesto un incontro con le istituzioni per fare il punto sulla ricostruzione e sulle proposte che come associazione abbiamo avanzato a tutti i livelli.

Riportiamo di seguito le richieste relative allo stato della ricostruzione e precisamente sui seguenti punti:

- Sottoservizi (Opere di urbanizzazione);
- dissesti idrogeologici;
- ricostruzione degli edifici pubblici di cui alcuni simboli identitari (Torre Civica e Palazzetto del Podestà, Sede Comunale vecchia e nuova ecc.);
- Rimozione delle macerie compresa la viabilità interna del capoluogo;
- Stato delle delocalizzazioni;
- Ricostruzione socio economica: Zona PIP a Grisciano (regolamento), Giusto il provvedimento di inserire le zone PIP di Accumoli e Amatrice nel Consorzio Industriale della Regione Lazio meno giusto è il mancato inserimento del nostro territorio nella Legge Finanziaria dei benefici della ZES. Essendo Accumoli un comune che confina con tre regioni quali. Abruzzo, Marche ed Umbria è facile dedurre che il nostro territorio non sarà più attrattivo perché concorrente con le tre regioni confinanti inserite nei benefici della ZES;
- Impianti sportivi nel capoluogo;
- lo stato del progetto PNRR B2.2. REALIZZAZIONE DEL MUSEO;
- Ricostruzione privata nel centro storico di Accumoli in base al "progetto unitario" di cui all'Ordinanza speciale n. 85/2024;
- Tre questioni che ha segnalato più di qualche artigiano:
    1. Energia Elettrica: ad Accumoli ci sono due cabine, una, poco prima delle casette, l'altra nella parte bassa del paese, quindi è difficile approvvigionarsi della fonte energetica;
    2. Il prelievo dell'acqua è più facile nella parte alta del paese mentre è difficoltosa nella parte bassa del paese;
    3. la lentezza nel fine lavori da parte dell'USR.

PROPOSTE DELL'ASSOCIAZIONE RELATIVE AL CENTRO STORICO DI ACCUMOLI SULLA BASE DELL'ORDINANZA 85/2024

Per quanto riguarda la ricostruzione pubblica abbiamo rilevato diverse criticità tra le quali:

- La decisione di non ricostruire la scuola sotto viale delle Rimembranze è stata giustificata:

1. perché impattante alla visuale del lato orientale di Accumoli;
2. perché l'accesso è troppo scosceso, ma si conoscono centinaia di paesi sia nelle coste che nell'appennino molto più scoscesi del centro storico di Accumoli;
3. perché le scale molto ripide, i più ricordano come erano prima del sisma. Ma è possibile realizzare le scale in maniera diversa, con curve più ampie. Lo spazio per realizzare ciò è sufficientemente ampio perché il terreno circostante è di proprietà comunale. E assolutamente non trascurabile il fatto che c'era un ingresso nella parte sottostante il fabbricato, direttamente dalla strada provinciale. Da informazioni assunte nel finanziamento della ricostruzione dell'immobile era compreso anche il finanziamento di un ascensore. Conoscendo poi la perizia dei professionisti incaricati, gli stessi non avrebbero difficoltà a realizzare un fabbricato che si possa compenetrare nel tessuto architettonico e paesaggistico del centro storico di Accumoli. Il Comune ha deciso di delocalizzare una parte della cubatura della scuola in questione al COC; chiediamo al Comune di soprassedere in quanto il risparmio che si otterrebbe spostandoci il Comune si vanificherebbe con lo smantellamento del COC a ricostruzione avvenuta, a meno che il Comune non abbia in programma una diversa destinazione urbanistica di quella zona, anche se la vicinanza del fiume e del Parco Laga Gran Sasso non favorirebbe tale soluzione. Speriamo che non si vogliano trasferire al COC le attività legate al PNRR previste a Colle del Vento. Nell'uno o nell'altro caso sarebbe un colpo per Accumoli capoluogo. La cosa che traspare è che Accumoli centro non potrà avere in futuro una scuola se non come detto trasferendo altrove le attività legate al PNRR e cioè il Museo delle Acque e delle Biodiversità, un centro escursionistico e un centro di affitto di bike dalla scuola del Colle del Vento.
4. Non si è considerato il "buco" che si verificherebbe, questo si impattante, con la non ricostruzione dell'ex Convento o ex Caserma dei carabinieri; infatti si andrebbe a creare un danno paesaggistico perché quell'angolo è stato visibile dalla vallata del Tronto fin dalla fondazione di Accumoli risalente a più di 800 anni fa. La mancata ricostruzione del vecchio convento pone anche un problema legato alla ricostruzione dell'assetto urbanistico storico del centro urbano e della memoria collettiva. Basti pensare che il convento è stato sede della "Vendita" carbonara di Accumoli ed i frati hanno ivi educato generazioni di giovani. Si tratterebbe dello smembramento dell'area conventuale risalente allo spirare del XIII secolo.
5. Non è prevista la ricostruzione dell'ex mattatoio, antica pertinenza della chiesa di San Pietro, una delle antiche parrocchie del centro.
6. La ricostruzione della Piazza San Francesco dovrebbe tendere alla eliminazione del terrapieno artificiale che poneva la Chiesa di San Francesco al di sotto della piazza così come le abitazioni laterali; tale intervento restituirebbe alla piazza la continuità urbanistica che aveva avuto nel corso dei secoli e che aveva perduto con l'intervento della fine dell'ottocento per il passaggio della strada Ascoli Piceno L'Aquila.

7. Sarebbe opportuno che il progetto relativo alla costruzione della nuova sede comunale, in piazza San Francesco, fosse legato alla fisionomia architettonica del cento storico del capoluogo.

Non ricostruendo i tre immobili si produrrebbero tre mutilazioni che farebbero scivolare il nostro capoluogo in una inarrestabile decadenza peraltro non compensata dalla delocalizzazione di San Giovanni a ridosso delle SAE.